



COMUNE DI TARANTO
Direzione Sviluppo Economico Produttivo
Sportello Unico Attività Produttive



INDICAZIONI TECNICHE RELATIVE AL REGOLAMENTO PER L'ALLESTIMENTO DEI DEHORS E PLATEATICI

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n..... del.....

INDICE

Paragrafo 1 - Definizione

Paragrafo 2 - Ambiti urbani

Paragrafo 3 - Criteri di realizzazione dei dehors e materiali

Paragrafo 4 - Ulteriori indicazioni tecnico ambientali per i dehors continuativi

Paragrafo 5 - Piani integrati d'ambito

PARAGRAFO 1 – DEFINIZIONE

L'articolo 2, commi 1 e 2 del Regolamento da la definizione di dehors e plateatico ed al quarto comma viene specificata la possibilità di poter mantenere tali strutture per più anni. I commi 3 e 4, demandano alle indicazioni tecniche per la definizione degli elementi progettuali sancendo lo stretto legame tra il Regolamento e le Indicazioni Tecniche contenute nel presente elaborato che costituisce parte integrante dello stesso

PARAGRAFO 2 - AMBITI URBANI

La città di Taranto, relativamente alla sistemazione dei dehors, può essere suddivisa in tre grandi aree:

- la Città Vecchia e zona Porta Napoli (come delimitata nell'allegato elaborato grafico, condiviso con la Soprintendenza);
- Il Borgo Ottocentesco (come delimitato nell'allegato elaborato grafico, condiviso con la Soprintendenza);
- Il resto del tessuto urbano.

PARAGRAFO 3 – CRITERI DI REALIZZAZIONE E MATERIALI

L'articolo 3 comma 1 del Regolamento stabilisce che gli elementi del dehors e/o plateatico di cui al primo e secondo comma dell'articolo 2 sono classificati come di seguito.

- a. Arredi di base: tavoli, sedie e panche di lunghezza non superiore a m 2;
- b. Elementi complementari di copertura e riparo come descritti nei successivi paragrafi;
- c. Elementi accessori quali sistemi di delimitazione del dehors e/o plateatico, pedane, stufe di irraggiamento, cestini per la raccolta dei rifiuti, fioriere, paraventi. Gli elementi di tipo seriale con scritte che pubblicizzano prodotti o che sponsorizzano ditte, non sono generalmente ammessi sul suolo pubblico.

3.a Arredi di base (Articolo 3 lettera a del Regolamento)

Tavoli, sedie, poltroncine o panche sono elementi indispensabili per il funzionamento del dehors e/o plateatico che per definizione deve essere un insieme armonico al fine di consentire momenti di relax all'aperto per consumare quanto i pubblici esercizi possono offrire. Nel progetto devono essere illustrate le tipologie di arredi che si intendono utilizzare. In particolare nel caso di componenti di produzione di serie, l'illustrazione può avvenire attraverso ogni elemento utile alla identificazione delle caratteristiche formali, costruttive e cromatiche dei manufatti quali ad esempio riproduzioni fotografiche o copie di estratti di cataloghi. Nel caso di componenti appositamente progettati la documentazione di progetto deve contenere tutte le indicazioni utili per una adeguata valutazione tecnico formale.

3.b Elementi di copertura e riparo (Articolo 3 lettera b)

Le modalità di copertura e di protezione degli spazi adibiti a dehors e / o plateatico costituiscono gli elementi di maggior impatto visivo e pertanto devono essere oggetto di particolare attenzione dal punto di vista tecnico ambientale sia in fase di progettazione sia in fase di autorizzazione da parte del SUAP. Dunque non tutte le tipologie di copertura e riparo esistenti sul mercato sono ritenute idonee alla collocazione nel territorio urbano. Per le coperture in tessuto (ignifugo e idrorepellente) devono essere usati materiali non lucidi

generalmente in telo in doppio cotone impermeabilizzato previa approvazione del colore scelto in riferimento al contesto, da parte del SUAP. Nei portici gravati da servitù di uso pubblico, è ammessa la collocazione di soli tavolini e di sedie con l'esclusione di qualunque tipo di copertura. Per quanto riguarda la tipologia di copertura ad ombrellone sono ammissibili, al fine dell'ombreggiamento del dehors, coperture inclinabili con snodo nella parte superiore a condizione che la proiezione a terra, dell'ombrellone, ricada esclusivamente all'interno dell'area di occupazione del suolo pubblico concesso. Sono previste, altresì, come elementi di copertura e riparo anche strutture autoportanti in legno o ferro non ancorate al suolo con pilastri laterali di dimensione massima di cm.15. L'altezza massima consentita non può superare quella stabilita dalle vigenti norme e regolamenti sanitari.

3.b.1. Ombrelloni a sostegno centrale

Per il semplice e lineare aspetto formale e per la provvisorietà dell'installazione è consigliata la realizzazione della protezione del dehors e/ o plateatico mediante l'impiego di ombrelloni, di forma rotonda, quadrata o rettangolare, disposti singolarmente o in serie. La tipologia più qualificata di copertura è caratterizzata da una struttura in legno e/o ferro con copertura in telo in doppio cotone impermeabilizzato. Gli ombrelloni con telo colorato sono utilizzabili in tutto il territorio cittadino previa approvazione, da parte del SUAP, del colore scelto in riferimento al contesto.

3.b.2. Ombrelloni a sbalzo su sostegno laterale

La struttura è costituita da un sostegno laterale con braccio che regge, sull'estremità, un ombrellone di forma generalmente quadrata. Tale tipologia di copertura consente, mediante l'aggregazione di più elementi, la copertura di un ampio spazio fruibile con modeste interferenze interne, è realizzabile con struttura in legno o metallo, preferibilmente di colore scuro e telo chiaro in doppio cotone impermeabilizzato ed ignifugo previa approvazione del colore da parte del SUAP , scelto in riferimento al contesto . Detta modalità di copertura può presentare due modalità di sostegno: - sostegno laterale perpendicolare al piano d'appoggio e braccio ad inclinazione simile a quella delle falde; - sostegno laterale inclinato rispetto al piano d'appoggio e braccio ad esso perpendicolare.

3.b.3. Falda tesa in tessuto con aggancio alla muratura

Uno o più teli, che posso essere retrattili, semplicemente agganciati alla facciata, privi di punti d'appoggio al suolo, consentono un tipo tradizionale di protezione dello spazio prospiciente l'edificio che ospita un esercizio pubblico. È necessario osservare sempre criteri di corretto inserimento nella partitura della facciata. La linea di aggancio deve essere prevista sopra le aperture e, qualora esistano, al di sotto degli aggetti.

3.b.4 Tenda a falda singola o doppia in tessuto con sostegno centrale in corrispondenza del colmo

La struttura è costituita da due sostegni verticali e da un elemento singolo parallelo alla pavimentazione. La copertura in telo di cotone impermeabilizzato può essere ad una o due falde;

3.b.5 Tenda a sbraccio Questa tipologia, ancorata al fabbricato, deve essere costituita da struttura portante in metallo e telo retraibile in cotone impermeabile privo di mantovana;

3.b.6 Tenda a pantalera Questa tipologia, ancorata al fabbricato, deve essere costituita da uno o più teli retraibili di cotone impermeabili privi di mantovana, azionati da struttura in metallo, priva di punti di appoggio al suolo.

3.b.7 Tenda a falda tesa in tessuto con aggancio alla muratura e montanti d'appoggio
La tipologia è costituita da una o più tende a falda inclinata scorrevoli entro guide fisse agganciate alla facciata ed appoggiate a montanti perimetrali. È necessario osservare criteri di corretto inserimento nella partitura della facciata. La linea di aggancio deve essere prevista sopra le aperture e, qualora esistano, al di sopra delle cornici delle stesse.

3.c. Sistemi di delimitazione (Articolo 3 lettera c del Regolamento)

3.c.1. Delimitazione perimetrale con paraventi in vetro cristallo, teli verticali e/o fioriere
L'area di suolo pubblico occupata da un dehors deve generalmente risultare chiaramente delimitata salvo diverse indicazioni determinate da esigenze di inserimento ambientale nei Piani Integrati d'Ambito caratterizzati da forte valenza monumentale o ambientale quali vie e piazze pedonali, parchi e giardini, percorsi porticati. Tutti gli elementi di arredo urbano collocati nella città quali panchine, fioriere, cestini, paracarri, ecc ..., non possono essere compresi nell'area destinata a dehors. Detti elementi, collocati a servizio comune della cittadinanza, devono essere necessariamente lasciati liberi da ingombri e quindi devono avere sempre un opportuno spazio di fruizione che ne consenta l'utilizzo e la manutenzione.

3.c.1.1. Delimitazione discontinua La delimitazione discontinua è costituita da vasi, fioriere o contenitori in terracotta, legno, cemento o graniglia, in posizione non accostata ma comunque predefinita a livello progettuale. La funzione degli elementi di delimitazione è quella di semplice indicazione dei limiti dell'area occupata dal dehors. La distanza di detti elementi potrà essere organizzata con scansione simmetrica e non, ma tale da garantire la maggior trasparenza possibile. Per ogni tipo di contenitore deve essere precisata la tipologia, le dimensioni, il materiale, il colore, l'indicazione (da cm.... a cm....) dell'altezza prevista per le piante da collocare.

3.c.1.2. Delimitazione continua La delimitazione continua può essere costituita da:

3.c.1.2.a. Vasi, fioriere o contenitori accostati in alluminio, terracotta, legno, cemento o graniglia, atti a realizzare mediante le piante inserite un effetto siepe consigliato soprattutto nelle strade veicolari. Nel progetto, per ogni tipo di contenitore, deve essere indicata la tipologia, le dimensioni, il materiale, il colore, e l'altezza dei vasi e/o fioriere che si intendono collocare.

3.c.1.3. Delimitazione continua per la protezione dalle intemperie

Ad integrazione delle modalità indicate al precedente punto, per le collocazioni di dehors, la delimitazione può essere integrata da pannelli di materiale trasparente (preferibilmente in vetro cristallo) ed antiurto (altezza massima 150 cm.) con struttura autoportante in alluminio, ferro o legno non ancorata al suolo. Nel progetto devono

essere indicati il materiale e le dimensioni dei pannelli, la tipologia ed il colore dei sostegni. Non sono ammesse delimitazioni perimetrali con teli di plastica.

3.c.1.4. Struttura autoportante

Ad integrazione delle modalità indicate al precedente punto 2 è prevista una struttura autoportante non ancorata al suolo in ferro o legno con pilastri di sostegno laterali con un dimensionamento massimo di cm 15x15 cadauno. La copertura di tale tipologia di struttura può essere realizzata in tenda a falda tesa ad apertura manuale o elettrica. Il materiale, il colore della tenda e della struttura autoportante devono essere specificati in fase di presentazione del progetto e sottoposti ad accurata verifica da parte del SUAP in relazione al contesto ambientale.

3.c.2. Delimitazione orizzontale

La superficie di calpestio dell'area dehors e/ o plateatico costituisce la delimitazione orizzontale di base della struttura di ristoro che deve essere progettata con particolare attenzione. La superficie della porzione di suolo pubblico da occupare con il dehors e/ o plateatico può risultare costituita da pavimentazione asfaltata, lastricata in lastroni di pietra o pavimentato in materiale lapideo a pezzatura minuta; può risultare semplicemente trattato in terra battuta, misto o meno a ghiaia, oppure con trattamenti superficiali particolari. Soprattutto in queste ultime situazioni la realizzazione di un dehors e/ o plateatico può prevedere il trattamento del piano di calpestio sia per necessità funzionali (dislivelli, discontinuità, ecc....) sia per motivi di immagine. I dehors e plateatici devono essere realizzati in conformità alla normativa sulle barriere architettoniche e devono risultare accessibili ai soggetti diversamente abili, salvo impossibilità tecniche comprovate e sottoscritte nella relazione del tecnico abilitato che redige la domanda (articolo 7 comma 2).

Ogni soluzione, che dovrà comunque essere sempre semplicemente appoggiata in modo da non danneggiare la superficie del suolo, deve risultare coerente con quanto segue:

- nelle vie e nei marciapiedi con pavimentazioni lapidee e nei portici, il suolo deve essere lasciato a vista. Si ammette la collocazione di pedane solo in presenza di protezioni laterali antivento, non ancorate al suolo. Eventuali discontinuità possono essere colmate con opportuni accorgimenti di arredo.

In particolare, possono essere previste specifiche coperture, coordinate con la pavimentazione lapidea, per evitare il danneggiamento degli arredi di base causati dalle discontinuità della pavimentazione stessa;

- nei giardini ed in qualunque situazione con presenza di alberi il suolo deve essere generalmente lasciato in vista. Eventuali discontinuità possono essere colmate con opportuni accorgimenti di arredo;
- nelle altre situazioni, in presenza di un piano continuo, può essere ammessa la collocazione di stuoie (i materiali ed i colori sono da indicare nel progetto);
- in presenza di sensibili discontinuità o dislivelli può essere ammessa la realizzazione di una pedana le cui caratteristiche devono risultare descritte nel progetto per poter verificare la coerenza con il sito. Per le pedane rialzate devono essere studiati accorgimenti atti ad occultare la vista laterale delle stesse mediante un uso ragionato delle delimitazioni o dovranno essere previste delle finiture a chiusura degli spazi vuoti perimetrali causati dal dislivello tra il piano della pedana e il piano stradale.

PARAGRAFO 4 - CARATTERISTICHE PER I DEHORS NELLA CITTA' VECCHIA

Oltre quanto già previsto per i dehors e i plateatici disciplinati dal presente Regolamento, per quelli ricadenti nella città vecchia si applicano le seguenti ulteriori disposizioni.

L'inserimento delle strutture leggere e rimovibili di cui trattasi (dehors o plateatici) è consentito nelle piazze o slarghi e lungo le vie di sezione tale da lasciare, complessivamente nella sezione della via, almeno uno spazio libero non inferiore a metri 3,50 per consentire la percorribilità ai mezzi di emergenza e di soccorso.

Nelle piazze e negli slarghi deve comunque essere lasciato libero uno spazio per i percorsi pedonali di estensione pari almeno a metri due.

Qualora nelle piazze e negli slarghi siano presenti più attività, la concessione di suolo pubblico per dehors e/o plateatici è soggetta alla presentazione di un progetto integrato d'ambito, che renda coerenti i materiali, gli arredi e i colori utilizzati.

Per le vie dove è possibile l'installazione di dehors e/o plateatici si prescrive l'obbligo di presentazione di un progetto integrato d'ambito, che renda coerenti i materiali, gli arredi e i colori utilizzati per gruppi di almeno tre attività. Con riferimento a via Garibaldi il progetto integrato d'ambito va esteso nei seguenti comparti:

1. Tratto compreso tra via Nuova (chiesa di San Giuseppe) fino a discesa del Vasto;
2. Tratto compreso tra via Nuova (chiesa di San Giuseppe) fino a via Cariatì;

Con riferimento a via Cariatì il progetto integrato d'ambito va esteso all'intera strada.

PARAGRAFO 5 - PIANI INTEGRATI D'AMBITO

Ai fini della qualificazione dell'immagine urbana attraverso la realizzazione di un organico quadro di inserimento ambientale dei dehors e/o plateatici, ed in ambiti territoriali caratterizzati da una potenziale densità di dehors e plateatici, sia a carattere stagionale che continuativo, potranno essere approvati dal Consiglio Comunale, su proposta delle Direzioni Competenti e previo parere della Soprintendenza nei casi previsti, dei piani di localizzazione per individuare gli spazi urbani entro i quali potranno essere realizzati i dehors conformemente alle norme regolamentari e tecniche.

Il Consiglio Comunale potrà infine adottare provvedimenti atti a individuare particolari aree urbane in cui non possono assolutamente essere realizzati dei dehors e plateatici o aree nelle quali possono essere realizzati solo a seguito di approvazione dei Piani Integrati d'Ambito.